



COMUNE DI CASLANO

CONFEDERAZIONE SVIZZERA - CANTON TICINO

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 1359

Concernente l'introduzione del nuovo
Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale)
del Comune di Caslano

6987 Caslano, 4 novembre 2022

All'Onorando
Consiglio comunale di
Caslano

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

con il presente messaggio municipale vi sottoponiamo, per vostro esame e approvazione, il nuovo Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) del Comune di Caslano.

Premessa

Il Regolamento dell'Azienda comunale acqua potabile di Caslano è datato 11 febbraio 2010. Il Municipio di Caslano - a seguito allo scioglimento delle aziende municipalizzate "Azienda Comunale Acqua Potabile (ACAP)" e "Azienda Comunale Bagno Pubblico (BAG)" approvato con il messaggio municipale n. 1290 dal Consiglio comunale del 17 dicembre 2020 – ha dovuto procedere con l'allestimento di un nuovo Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale). Lo stesso è stato elaborato sulla base del "Regolamento tipo" messo a disposizione dall'Ufficio cantonale della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico.

Il modello utilizzato è uno strumento completo e moderno, che risponde alle mutate esigenze tecnico – amministrative del settore idrico e tiene conto delle direttive emanate dalla Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA) e delle nuove normative giuridiche.

Basi legali

Le basi legali del nuovo Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) sono citate nello stesso al capitolo 2 e fanno riferimento a:

- la legislazione federale e cantonale in materia;
- le indicazioni dei PGA (Piano generali dell'Acquedotto).

Il Regolamento tipo è stato elaborato con lo scopo di creare uno standard cantonale, costantemente aggiornato all'evoluzione della tecnica, al contesto legale e normativo inerenti all'approvvigionamento idrico.

Struttura regolamento

Il nuovo Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) è strutturato nei seguenti capitoli:

- Definizioni
- Basi legali
- Disposizioni generali
- Impianti di distribuzione
- Allacciamenti
- Installazioni interne
- Fornitura dell'acqua potabile
- Apparecchi di misura
- Finanziamento
- Costi di allacciamento
- Tasse
- Multe, contestazioni e procedure
- Disposizioni transitorie e finali

Indicazione di massima dei contenuti:

- Definizioni

Nel primo capitolo si sono puntualizzati i termini tecnici contenuti nel Regolamento, ripresi poi successivamente nei vari articoli, tramite un glossario che ne specifica il significato.

- Basi legali

Vengono elencate – suddivise in due gruppi – leggi e ordinanze alla base della gestione dell'acqua potabile e delle sue fonti in Svizzera come pure le direttive tecniche della Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA) a cui i tecnici del ramo fanno riferimento.

- Disposizioni generali

In questo capitolo si definiscono: chi gestisce il Servizio di distribuzione dell'acqua, il campo di applicazione e le basi giuridiche del Regolamento, così come i vari organi del Comune con le rispettive competenze. Sono pure enunciati i principi generali di contabilità, la definizione della zona di distribuzione, nonché i vari compiti.

- Impianti di distribuzione

Si stabilisce che il Piano Generale dell'Acquedotto (PGA) funge da base di riferimento per la costruzione/rinnovo delle reti e degli impianti di distribuzione. Nello stesso capitolo vengono inoltre definiti i tipi di condotta, gli idranti e il loro uso come per la messa a terra che – contrariamente al passato e in ossequio delle nuove disposizioni emanate dall'Associazione dei produttori e distributori di energia elettrica della Svizzera italiana (ESI) – non potrà essere installata utilizzando le condotte dell'acqua potabile. Parimenti si segnala che, in base alla Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1986) l'acquisto e l'intera gestione degli idranti sono di competenza del Comune.

- Allacciamenti

Questo capitolo disciplina le modalità procedurali, tecniche e di diritto di superficie per la creazione, il rinnovo, la manutenzione, lo spostamento e la messa fuori esercizio di allacciamenti alla rete dell'acqua potabile, nonché i doveri del titolare di un allacciamento.

- Installazioni interne

Alcuni articoli del capitolo riportano una serie di normative tecniche e procedurali che il titolare dell'allacciamento rispettivamente il Servizio sono tenuti a ottemperare per la costruzione, la messa in esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ampliamento, la modifica dell'impianto interno. Qui sono pure regolate le responsabilità del titolare dell'allacciamento e la posa di impianti di trattamento dell'acqua potabile.

- Fornitura dell'acqua potabile

Questo capitolo definisce principi, obblighi, limitazioni, responsabilità e divieti nell'ambito della fornitura dell'acqua potabile a carico dei diversi attori.

- Apparecchi di misura

Si tratta di un paragrafo dedicato alla definizione tecnica e procedurale dell'installazione, della responsabilità e della gestione dei contatori, che regola nel contempo anche le possibili disfunzioni.

- Finanziamento

Questo capitolo enuncia i principi di gestione finanziaria del Servizio unitamente alla determinazione del tariffario.

- Costi di allacciamento

Vengono riassunte le tipologie di costo legate alla realizzazione degli allacciamenti, esplicitate tramite un'apposita tabella comprendente importi minimi e massimi, nell'ambito dei quali il Municipio fisserà tramite ordinanza i tariffari applicabili. In particolare, rileviamo le seguenti posizioni:

- taxa di allacciamento, stabilita sulla base del diametro della condotta di allacciamento;
- costi effettivi di posa delle tubazioni;
- costi effettivi di collaudo.

- Tasse

Questo capitolo disciplina le tasse di utilizzazione nonché le tipologie tariffarie. Anche in questo caso sono previste delle forchette con importi minimi / massimi entro i quali il Municipio definirà l'importo determinante apposita ordinanza.

- Multe, contestazioni e procedure

Come dice il titolo, questo capitolo tratta le contravvenzioni, le contestazioni e le relative procedure in relazione alle decisioni adottate dal Servizio.

- Disposizioni transitorie e finali

Si disciplina l'abrogazione di ogni precedente Regolamento o di altra disposizione in contrasto con le nuove normative che entreranno in vigore a fra capo dal 1. gennaio 2022.

Conclusioni

Con l'introduzione del nuovo Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) del Comune di Caslano il Municipio ha adempiuto agli obiettivi fissati dalla legge e si è dotato di un valido strumento, conforme alle vigenti normative in materia e indispensabile per una corretta gestione del settore. Il Municipio è convinto che la sua adozione permetterà di operare con procedure tecniche e amministrative più mirate e trasparenti a beneficio di tutta l'utenza.

Proposta di risoluzione

Onorevoli signori, il Municipio v'invita a voler

risolvere:

1. Il nuovo Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) del Comune di Caslano è approvato.
2. Il Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) del Comune di Caslano dell'11 febbraio 2010 è abrogato.
3. Il nuovo Regolamento comunale per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) del Comune di Caslano entrerà in vigore con il 1° gennaio 2022, dopo l'approvazione della Sezione degli enti locali.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:  Il Segretario: 

E. Tajana  I. Casanova

Allegato:

- Nuovo Regolamento per la distribuzione di acqua potabile (e industriale) del Comune di Caslano del 31.10.2022.

Ris. mun. del 31 ottobre 2022

Per esame e rapporto:

Gestione	Opere pubbliche	Petizioni
●		●

COMUNE DI CASLANO



REGOLAMENTO PER LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE (E INDUSTRIALE) DEL COMUNE DI CASLANO

del 31 ottobre 2022

Indice

1.	DEFINIZIONI	5
2.	BASI LEGALI	6
2.1	Leggi e ordinanze	6
2.2	Direttive della SSIGA	6
3.	DISPOSIZIONI GENERALI	7
Art. 1	Costituzione	7
Art. 2	Scopo e campo di applicazione	7
Art. 3	Basi giuridiche	7
Art. 4	Organizzazione	8
Art. 5	Competenze dell'Assemblea, rispettivamente del Consiglio comunale	8
Art. 6	Competenze del Municipio	8
Art. 7	Zona di distribuzione	9
Art. 8	Compiti del servizio	9
4.	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	10
Art. 9	Piano generale acquedotto	10
Art. 10	Rete di distribuzione	10
Art. 11	Condotte principali	10
Art. 12	Condotte di distribuzione	10
Art. 13	Costruzione	10
Art. 14	Idranti	10
Art. 15	Accesso, azionamento di idranti e saracinesche	11
Art. 16	Messa a terra	11
5.	ALLACCIAMENTI	11
Art. 17	Domanda di allacciamento	11
Art. 18	Rifiuto di allacciamento	11
Art. 19	Tracciato e caratteristiche	12
Art. 20	Condizioni tecniche	12
Art. 21	Utilizzazione di proprietà private, servitù	12
Art. 22	Realizzazione delle condotte di allacciamento	13
Art. 23	Proprietà dell'allacciamento dorsale	13
Art. 24	Vetustà condotte	13
Art. 25	Sostituzione allacciamento e dorsale	13
Art. 26	Manutenzione allacciamento e dorsale	13
Art. 27	Modalità di intervento	14
Art. 28	Messa fuori servizio	14



6.	INSTALLAZIONI INTERNE	14
Art. 29	Esecuzione	14
Art. 30	Prescrizioni tecniche	15
Art. 31	Collaudo	15
Art. 32	Obblighi del titolare dell'allacciamento	15
Art. 33	Pericolo di gelo	15
Art. 34	Dovere di informazione	16
Art. 35	Controlli	16
Art. 36	Responsabilità	16
Art. 37	Impianti di trattamento dell'acqua potabile	16
7.	FORNITURA DELL'ACQUA	17
Art. 38	Principi	17
Art. 39	Obbligo di prelievo	17
Art. 40	Limitazione della fornitura	18
Art. 41	Esclusione di responsabilità	18
Art. 42	Divieto di cessione dell'acqua	18
Art. 43	Prelievo abusivo	18
Art. 44	Forniture temporanee di acqua – acqua per cantieri	19
Art. 45	Fornitura dell'acqua a Enti pubblici	19
Art. 46	Disdetta dell'abbonamento	19
Art. 47	Rispristino dell'abbonamento	19
Art. 48	Limitazione di portata per installazioni speciali	19
Art. 49	Piscine e fontane	20
Art. 50	Prelievi di punta normali e forniture speciali soggette ad autorizzazione	20
Art. 51	Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie	20
8.	APPARECCHI DI MISURA	
Art. 52	Misura e lettura	20
Art. 53	Proprietà e manutenzione	20
Art. 54	Ubicazione	21
Art. 55	Responsabilità	21
Art. 56	Prescrizioni tecniche	21
Art. 57	Contestazioni	21
Art. 58	Disfunzioni	22
Art. 59	Sotto-contatori	22
9.	FINANZIAMENTO	22
Art. 60	Autonomia finanziaria	22
Art. 61	Determinazione delle tasse	22
Art. 62	Spese per le condotte principali e di distribuzione	22



10.	COSTI ALLACCIAMENTO	23
Art. 63	Allacciamento	23
Art. 64	Casistica e criteri di calcolo	23
Art. 65	Limiti minimi e massimi	23
Art. 66	Costi di posa	24
Art. 67	Spese di collaudo	24
Art. 68	Offerta e fatturazione dei costi di realizzazione	24
Art. 69	Altri costi	24
Art. 70	Costi della dorsale	24
11.	TASSE	
Art. 71	Tassa di utilizzazione	25
Art. 72	Fatturazione e acconti per costi di fornitura	27
Art. 73	Incasso ed esecuzione	27
12.	MULTE, CONTESTAZIONI E PROCEDURE	27
Art. 74	Contravvenzioni	27
Art. 75	Contestazioni e procedure	27
13.	DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	
Art. 76	Entrata in vigore	28
Art. 77	Abrogazione	28



1. DEFINIZIONI

Abbonato	colui che richiede la fornitura di acqua. È di conseguenza l'intestatario del contatore e delle relative fatture. Di regola, ma non necessariamente, coincide con l'utente;
Titolare dell'allacciamento	proprietario del fondo allacciato o usufruttuario o avente diritto di superficie sul fondo;
Utente	consumatore finale;
Acqua potabile	acqua che rientra nei limiti di potabilità secondo la Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr) e le relative Ordinanze;
Acqua greggia	acqua non trattata e fornita senza garanzia di potabilità;
Acqua industriale	acqua utilizzata per scopi industriali che non necessita del requisito di acqua potabile;
Condotte principali	condotte che alimentano le condotte di distribuzione;
Condotte di distribuzione	condotte posate all'interno della zona da servire, di regola su suolo pubblico, e a cui sono raccordate le condotte di allacciamento;
Condotte di allacciamento	raccordo dell'installazione dello stabile alla condotta di distribuzione; eccezionalmente il raccordo può avvenire anche ad una condotta principale;
Dorsale	parte comune di un allacciamento che serve più stabili;
Installazione interna	parte di installazione idraulica a partire dal passaggio murale dello stabile fino ai dispositivi fissi di erogazione;
Contatore	strumento di misurazione del volume dell'acqua fornito all'abbonato;
Idrante	organo di erogazione d'acqua il cui utilizzo è destinato prevalentemente alla lotta antincendio;
Servizio	Servizio di fornitura dell'acqua potabile a gestione diretta da parte del Comune
SSIGA	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque;
Rivenditore	ente pubblico o azienda distributrice che provvede alla rivendita di acqua.

2. BASI LEGALI

Nell'ambito della distribuzione di acqua potabile valgono le seguenti leggi, ordinanze e direttive (la lista non ha la pretesa di essere esaustiva).

2.1. Leggi e ordinanze

- Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr), RS 817.0
- Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr), RS 817.02
- Ordinanza del DFI sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico (OPPD), RS 817.022.11
- Ordinanza del DFI sui materiali e gli oggetti, RS 817.023.21
- Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc), RS 814.20
- Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc), RS 814.201
- Legge sull'approvvigionamento idrico (LApprl), 9.1.2.1

2.2. Direttive della SSIGA

- Direttive per la sorveglianza sanitaria delle distribuzioni d'acqua (W1)
- Direttive per l'allestimento delle installazioni d'acqua potabile (W3)
- Protezione contro i ritorni d'acqua, complemento della direttiva W3 (W/TPW 126)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di condotte d'acqua potabile (W4)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di serbatoi d'acqua (W6)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di captazioni di sorgenti (W10)
- Linee direttive per una buona prassi procedurale nelle aziende dell'acqua potabile (W12)

3. DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1**
Costituzione
- ¹ Il Servizio di approvvigionamento idrico è istituito e gestito dal Comune di Caslano, con diritto di privativa entro i confini giurisdizionali comunali.
 - ² In casi eccezionali la privativa di distribuzione può essere delegata a terzi.
 - ³ Il Servizio è sottoposto, nell'ambito delle disposizioni legali, alla vigilanza e alla gestione del Consiglio comunale.
 - ⁴ Il Municipio amministra il Servizio e lo rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
- Art. 2**
Scopo e campo di applicazione
- ¹ Il presente Regolamento disciplina i principi generali inerenti alla costruzione, all'esercizio, alla manutenzione e al finanziamento delle infrastrutture del Servizio e ne regola i rapporti con gli abbonati, gli utenti e i terzi.
 - ² Il Servizio promuove un utilizzo parsimonioso e razionale dell'acqua.
- Art. 3**
Basi giuridiche
- ¹ Il presente Regolamento, le prescrizioni che ne derivano e le tariffe in vigore come pure qualsiasi eventuale contratto particolare di fornitura, costituiscono le basi giuridiche delle relazioni tra il Servizio, i titolari dell'allacciamento, gli abbonati e gli utenti.
 - ² Restano riservate le disposizioni del diritto federale e cantonale applicabili in materia.
 - ³ L'allacciamento alla rete di distribuzione implica l'accettazione del presente Regolamento, delle prescrizioni e delle tariffe in vigore.
 - ⁴ Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato hanno il diritto di ricevere, a richiesta, un esemplare del presente Regolamento e delle tariffe.
- Art. 4**
Organizzazione
- Organi del Servizio sono:
- a. l'Assemblea, rispettivamente il Consiglio comunale;
 - b. il Municipio.

Art. 5

Competenze dell'Assemblea, rispettivamente del Consiglio comunale

- ¹ L'Assemblea, rispettivamente il Consiglio comunale:
- a. adotta i regolamenti del Servizio, li abroga, li modifica o ne sospende l'applicazione;
 - b. approva le tariffe e le tasse;
 - c. esercita l'alta sorveglianza sulla gestione del Servizio;
 - d. esamina ed approva il conto preventivo e il conto consuntivo;
 - e. autorizza le spese d'investimento;
 - f. decide l'esecuzione delle infrastrutture del Servizio sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari;
 - g. decide su tutto quello che non concerne la gestione ordinaria;
 - h. autorizza il Municipio a intraprendere o a stare in lite, a transigere o a compromettere; sono riservate le procedure amministrative.
- ² È per il resto applicabile l'art. 13 cpv. 1 LOC.
Per il funzionamento sono applicabili gli articoli del Titolo II LOC.

Art. 6

Competenze del Municipio

- ¹ Il Municipio è responsabile dell'amministrazione del Servizio e lo rappresenta in giudizio. Provvede al regolare funzionamento tecnico e amministrativo del Servizio, e al suo miglioramento. In particolare il Municipio:
- a. presenta all'Assemblea, rispettivamente al Consiglio comunale il preventivo ed il consuntivo dell'anno amministrativo;
 - b. propone all'Assemblea, rispettivamente al Consiglio comunale la costruzione di nuove opere e la richiesta dei relativi crediti;
 - c. allestisce il regolamento e le sue eventuali modifiche da sottoporre per l'approvazione all'Assemblea, rispettivamente al Consiglio comunale;
 - d. stabilisce, entro i limiti fissati dal presente regolamento, le tariffe e le tasse;
 - e. può emanare le direttive per gli installatori concessionari;
 - f. nomina e gestisce il personale necessario secondo le modalità previste dal regolamento organico dei dipendenti del comune e può disporre di quello già alle dipendenze del Comune;
 - g. delibera secondo le procedure di legge in tema di commesse pubbliche;
 - h. sottoscrive i contratti d'abbonamento;
 - i. approva le domande per nuovi allacciamenti, per il rifacimento o la modifica di quelli esistenti;
 - j. approva le notifiche per le nuove installazioni interne o le modifiche di quelle preesistenti;
 - k. dispone per la lettura dei contatori e per la relativa emissione delle fatture.

Art. 7
Zona di
distribuzione

- ¹ Il perimetro del comprensorio di distribuzione coincide, di regola, con quello delle zone edificabili del piano regolatore comunale.
- ² Al di fuori della zona edificabile il Servizio è tenuto a fornire l'acqua unicamente alle zone già allacciate ad una rete di distribuzione, pubblica o di enti in regime di privativa (cfr. art. 4 Legge sull'approvvigionamento idrico).
- ³ Riservato il parere dell'autorità cantonale competente, qualora risultasse economicamente insostenibile garantire la fornitura di acqua potabile in riferimento alla OPPD, potrà eccezionalmente essere fornita acqua greggia. In questi casi è responsabilità del titolare dell'allacciamento adottare i necessari provvedimenti per garantirne la potabilità.
- ⁴ Nel resto del comprensorio il Servizio, nel limite delle sue possibilità tecniche ed economiche valuterà caso per caso la sostenibilità di provvedere alla fornitura di acqua potabile o greggia.

Art. 8
Compiti del
servizio

- ¹ Il Servizio distribuisce, con diritto di privativa, acqua potabile nella zona di distribuzione di cui all'articolo 10, secondo le capacità degli impianti, alle condizioni del presente Regolamento e alle vigenti condizioni tariffarie.
- ² Il Servizio assicura, nella stessa misura, l'erogazione dell'acqua necessaria alla lotta antincendio nella zona di distribuzione.
- ³ Il Servizio può inoltre fornire acqua ad altri enti di distribuzione.
- ⁴ Il Servizio provvede in particolare a:
 - a. assicurare che l'acqua potabile distribuita sia conforme e rispetti i requisiti definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - b. informare annualmente l'utenza circa le caratteristiche dell'acqua potabile distribuita;
 - c. informare immediatamente l'utenza nel caso in cui la qualità dell'acqua potabile non rientrasse nei parametri definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - d. assicurare che l'acqua sia distribuita nel limite del possibile nella quantità richiesta dall'utenza e alla pressione adeguata (riservati in particolare i casi di cui agli artt. 38 e 40).
- ⁵ Il Comune può delegare compiti relativi alle installazioni interne a ditte del ramo che assumono il ruolo di installatori. Il Comune definisce le condizioni, i compiti e le responsabilità degli installatori concessionari.
- ⁶ Ulteriori compiti sono definiti dal presente Regolamento.

4. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE

- Art. 9**
Piano generale
acquedotto
- Gli impianti del Servizio sono realizzati in base al piano generale dell'acquedotto (PGA) allestito secondo le norme applicabili in materia (artt.5,6 LApprl).
- Art. 10**
Rete di
distribuzione
- La rete di distribuzione comprende le condotte principali e quelle di distribuzione, come pure gli idranti.
- Art. 11**
Condotte
principali
- Le condotte principali fanno parte dell'impianto di base e vengono posate in funzione della realizzazione del piano delle zone del PR, in conformità con il PGA.
- Art. 12**
Condotte di
distribuzione
- Le condotte di distribuzione sono posate all'interno della zona di cui all'art. 10.
- Art. 13**
Costruzione
- ¹ Il Servizio stabilisce le caratteristiche tecniche, i tracciati e le modalità di posa delle condotte, in conformità alle disposizioni cantonali e secondo le specifiche Direttive della SSIGA.
- ² La costruzione, la sorveglianza e la manutenzione degli impianti di distribuzione spettano esclusivamente al Servizio.
- Art. 14**
Idranti
- ¹ Il Comune nel cui comprensorio di distribuzione il presente Regolamento trova applicazione, conformemente all'art.18 della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1996):
- a. definisce, previa consultazione con il Servizio, la rete degli idranti;
 - b. finanzia l'acquisto, la posa e l'allacciamento degli idranti alle condotte di distribuzione e ne è proprietario;
 - c. incarica il Servizio della posa degli idranti.
- ² Il Servizio assume il controllo, la manutenzione e le riparazioni degli idranti dietro rifusione delle corrispondenti spese da parte del Comune nel cui comprensorio il presente Regolamento trova applicazione.

Art. 15
Accesso,
azionamento di
idranti e
saracinesche

- ¹ Gli idranti sono a disposizione dei pompieri e accessibili in ogni tempo, senza particolare autorizzazione. In caso di incendio l'intera riserva d'acqua è a disposizione dei pompieri.
- ² Il diritto di azionare gli idranti e di aprire o chiudere le saracinesche (compresi i dispositivi di interruzione degli allacciamenti) spetta solo alle persone espressamente autorizzate dal Servizio.
- ³ È obbligo degli utilizzatori degli idranti impedire con i mezzi adeguati il riflusso di acqua nella rete di distribuzione.
- ⁴ Prelievi e azionamenti non autorizzati o non conformi sono sanzionati sulla base dell'art. 83.

Art. 16
Messa a terra

- ¹ Le condotte per l'acqua potabile non possono essere usate per la messa a terra di correnti elettriche (provenienti da impianti, parafulmini, ecc.).
- ² Le condotte di allacciamento in materiale conduttore di corrente devono essere elettricamente separate dalla condotta principale.
- ³ Il Servizio non è responsabile per la messa a terra di impianti elettrici.

5. ALLACCIAMENTI

Art. 17
Domanda di
allacciamento

- ¹ Le autorizzazioni per i nuovi allacciamenti, le modifiche, gli ampliamenti o i rifacimenti di allacciamenti esistenti, devono essere richieste per iscritto all'Ufficio tecnico comunale tramite l'apposito formulario.
- ² Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.

Art. 18
Rifiuto di
allacciamento

- ¹ Il Servizio può rifiutare un allacciamento in particolare nei seguenti casi:
 - a. quando le installazioni e gli apparecchi previsti non sono conformi alle prescrizioni del presente Regolamento, come pure alle specifiche Direttive della SSIGA e ad altre normative vigenti in materia;
 - b. quando dette installazioni possono perturbare il corretto funzionamento degli impianti di proprietà del Comune;
 - c. quando dette installazioni vengono eseguite da ditte e/o persone che non sono in possesso di una specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio;
 - d. quando l'oggetto si trova al di fuori della zona edificabile e non è data la possibilità di allacciamento a una rete di distribuzione del Comune.
- ² I costi derivanti dalla messa in conformità sono a carico del titolare dell'allacciamento.
- ³ Le presenti disposizioni si applicano a qualsiasi ulteriore modifica, ampliamento o rifacimento di un impianto precedentemente approvato.

Art. 19
Tracciato e
caratteristiche

Il tracciato della condotta e le caratteristiche tecniche (in particolare le dimensioni dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale) vengono stabiliti dal Servizio tenendo conto di quanto indicato nella domanda di allacciamento.

Art. 20
Condizioni
tecniche

- ¹ Ogni stabile possiede di regola il proprio allacciamento.
- ² In casi eccezionali gli allacciamenti di più stabili possono essere raggruppati facendo capo ad una dorsale.
- ³ In casi particolari determinati stabili possono essere provvisti di più allacciamenti.
- ⁴ Ogni allacciamento, sia esso alla condotta di distribuzione o alla dorsale, deve essere provvisto di un dispositivo di interruzione, installato il più vicino possibile alla condotta di distribuzione e posato, per quanto possibile, sull'area pubblica.

Art. 21
Utilizzazione di
proprietà
private, servitù

- ¹ Ogni proprietario fondiario è tenuto, in applicazione dell'art. 691 del Codice Civile Svizzero (CCS), a concedere le servitù (in particolare per la posa e l'attraversamento) di condotte, e di saracinesche necessari alla fornitura di acqua, e a permettere la posa delle corrispondenti targhe di segnalazione.
- ² Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) ha l'obbligo di consentire al Servizio l'accesso al proprio fondo con ogni veicolo e mezzo idoneo ed in ogni momento per la posa, l'esercizio, la manutenzione e il controllo degli impianti di proprietà del Comune, ivi compreso il diritto di occupare provvisoriamente il sedime ogni qualvolta fosse necessario per i suddetti lavori.
- ³ Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) è inoltre tenuto a mantenere libero e sgombero il terreno e a limitare costruzioni e piantagioni lungo il tracciato della condotta, nel senso che sull'area sopraccitata, larga 1,50 m, non possono sorgere costruzioni edili né crescere alberi con radici profonde. Tale striscia di terreno può essere adibita ad altro uso (orto, giardino, viale, ecc.) previo accordo con l'avente diritto.
- ⁴ Qualora un allacciamento transitasse sul fondo di terzi (ivi compresi i casi dove risultasse necessaria la costruzione di una dorsale), competono al proprietario dell'immobile da allacciare:
 - a. la richiesta della relativa servitù a carico dei fondi interessati;
 - b. la sottoscrizione di una convenzione con gli altri proprietari;
 - c. la conseguente iscrizione a Registro fondiario.

Il testo della convenzione deve in particolare contenere il diritto di installare e di mantenere sul fondo altrui una condotta, comprese le altre indispensabili sottostrutture ed altre opere accessorie.

Un esemplare della convenzione iscritta a Registro fondiario deve essere trasmesso al Servizio prima dell'inizio dei lavori.

⁵ Tutte le spese derivanti dalla servitù, in particolare le tasse dell'Ufficio Registri e eventuali indennità da versare ai proprietari dei fondi gravati sui quali transita la condotta, sono integralmente a carico del beneficiario della servitù.

⁶ Restano riservati gli articoli 676,691,692, 693 e 742 CCS.

Art. 22

Realizzazione delle condotte di allacciamento

- ¹ L'allacciamento fino al passaggio murale, compreso, è di regola realizzato dal Servizio. In casi particolari quest'ultima può delegarne l'esecuzione, totale o parziale, a installatori da lei autorizzati.
- ² Il proprietario del fondo può fare eseguire l'allacciamento dello stabile dal Servizio (per l'offerta e la fatturazione dei costi di realizzazione si rinvia all'art. 68) oppure da installatori concessionari autorizzati dall'AC, secondo le prescrizioni SSIGA e secondo le condizioni contenute nell'autorizzazione all'allacciamento.

Art. 23

Proprietà dell'allacciamento dorsale

- ¹ Le parti di allacciamento su area pubblica e il dispositivo di interruzione principale rimangono di proprietà del Servizio comunale.
- ² La parte rimanente appartiene al titolare dell'allacciamento dello stabile.
- ³ La dorsale è di proprietà comunale.

Art. 24

Vetustà condotte

Di regola la durata di vita di una condotta d'allacciamento o dorsale è di 40 anni.

Art. 25

Sostituzione allacciamento e dorsale

- ¹ Il Servizio può sostituire l'allacciamento o la dorsale in particolare nei seguenti casi:
 - a. limitata capacità di trasporto;
 - b. non conformità alle vigenti normative;
 - c. vetustà dell'allacciamento;
 - d. ripetute perdite d'acqua;
 - e. altri motivi di ordine tecnico.
- ² I costi di sostituzione dell'allacciamento o della dorsale sono regolati nel Capitolo 10.

Art. 26

Manutenzione allacciamento e dorsale

- ¹ Il Servizio può intervenire per la manutenzione dell'allacciamento o della dorsale in particolare nei casi seguenti:
 - a. limitata manovrabilità degli organi di arresto;
 - b. non conformità alle vigenti normative;
 - c. ripetute perdite d'acqua;
 - d. altri motivi di ordine tecnico.
- ² Le spese per gli interventi di manutenzione su condotte di proprietà privata sono integralmente poste a carico del titolare dell'allacciamento, secondo quanto indicato nel Capitolo 10.

Art. 27
Modalità di
intervento

- ¹ Eventuali danni all'allacciamento, alla dorsale o perdite d'acqua devono essere immediatamente segnalati al Servizio.
- ² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono di regola preventivamente informati dell'intervento di manutenzione e/o sostituzione. Restano riservati i casi d'urgenza.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alle richieste di pagamento delle spese a suo carico per la manutenzione o sostituzione dell'allacciamento o della dorsale, Il Servizio può interrompere l'erogazione dell'acqua, previa lettera raccomandata e l'assegnazione di un ultimo termine di 10 giorni per il pagamento, dandone tempestivo avviso agli interessati. In questo caso è tuttavia garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 28
Messa fuori
servizio

- Il Servizio provvede, previo preavviso, alla separazione della condotta di distribuzione dall'allacciamento privato, a spese del titolare dell'allacciamento:
- a. Nell'eventualità di messa fuori esercizio di un allacciamento.
 - b. Per mancato uso dello stabile e conseguente rifiuto di pagamento delle tasse di utilizzazione.
 - c. In caso di demolizione dello stabile o di sostituzione dell'allacciamento.

6. INSTALLAZIONI INTERNE

Art. 29
Esecuzione

- ¹ Il titolare dell'allacciamento di uno stabile deve fare eseguire e mantenere a proprie spese le installazioni interne.
- ² I relativi lavori possono essere eseguiti solo da installatori concessionari debitamente autorizzati dal Servizio. In particolare, sono autorizzati gli installatori al beneficio della concessione rilasciata dall'Associazione Acquedotti Ticinesi.
- ³ Una volta ultimati i lavori di posa di condotte o variazioni alle installazioni interne, l'utente o chi per esso, deve eseguire un piano di rilievo corredato da foto e trasmetterlo al Servizio per successivo collaudo.

Art. 30
Prescrizioni
tecniche

- ¹ Le installazioni interne devono essere eseguite e mantenute conformemente alle specifiche Direttive della SSIGA e alle prescrizioni emanate dal Servizio.
- ² Dopo il contatore deve obbligatoriamente essere posata una valvola di ritenuta (oppure in casi particolari un disgiuntore), atta ad impedire il ritorno di acqua nella rete di distribuzione.
- ³ Di regola ogni nuova installazione interna necessita della posa di un riduttore di pressione. In casi particolari è facoltà del Servizio rinunciare a tale esigenza imponendo tuttavia la messa a disposizione dello spazio necessario per una sua futura posa.
- ⁴ Qualora si rendesse necessario un adeguamento dell'installazione interna a seguito di modifiche delle infrastrutture del Servizio o delle condizioni di fornitura, è fatto obbligo al titolare dell'allacciamento di adeguarsi alle prescrizioni del Servizio. Se entro il termine fissato l'obbligato non dà seguito a tale ingiunzione, il Servizio può far eseguire le trasformazioni oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua.
- ⁵ Tutti i relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento.

Art. 31
Collaudo

- ¹ Il Servizio o un terzo abilitato da essa incaricato, esegue il collaudo di ogni installazione interna prima della sua messa in esercizio. Il collaudo si completa con la posa del contatore, conformemente alla domanda di allacciamento e previa verifica dell'esistenza dell'attestato di abitabilità rilasciato dal Comune.
- ² Qualora l'impianto non risultasse conforme e compatibile con la domanda di allacciamento, il Servizio si riserva il diritto di non procedere alla fornitura dell'acqua. Tutti i maggiori costi derivanti dalle modifiche da attuare sono a carico del titolare dell'allacciamento, fatta eccezione per le spese dell'eventuale secondo collaudo che sono poste a carico dell'installatore.
- ³ Con il collaudo il Servizio non si assume alcuna garanzia per i lavori eseguiti e gli apparecchi posati dall'installatore.
- ⁴ Le spese di collaudo sono definite nel Capitolo 10.

Art. 32
Obblighi del
titolare

Il titolare dell'allacciamento provvede affinché gli impianti di sua proprietà vengano mantenuti in uno stato di funzionamento ottimale.

Art. 33
Pericolo di gelo

Gli apparecchi e le condotte esposti al pericolo di gelo devono essere messi fuori esercizio e vuotati, evitando di lasciar scorrere l'acqua inutilmente per evitare il gelo nelle tubature, conformemente all'art. 41 capoverso 2. Il titolare dell'allacciamento è responsabile di eventuali danni e si assume ogni spesa che dovesse derivarne.

Art. 34
Dovere
d'informazione

- ¹ Tutti gli ampliamenti e le trasformazioni delle installazioni interne devono essere annunciati al Servizio preventivamente e per iscritto.
- ² Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente sono tenuti a notificare al Servizio danni e difetti riscontrati alle installazioni interne che potrebbero comportare conseguenze alle infrastrutture del Servizio.
- ³ Tutti i costi che dovessero derivare al Servizio dalla mancata comunicazione sono addebitati al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente relativamente alle loro responsabilità.

Art. 35
Controlli

- ¹ Il Servizio deve poter avere in ogni tempo accesso al contatore e alle installazioni interne per effettuare controlli.
- ² Nel caso di installazioni eseguite in modo non conforme alle prescrizioni, oppure in stato di cattiva manutenzione, il titolare dell'allacciamento, su intimazione del Servizio, deve provvedere a fare eliminare i difetti entro il termine fissatogli.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non vi provvedesse, il Servizio può far eseguire i lavori a spese dell'obbligato oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua potabile garantendo tuttavia, in caso di acqua potabile, un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 36
Responsabilità

- ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente rispondono solidalmente nei confronti del Servizio per tutti i danni provocati in seguito a manipolazioni errate, incuria, sorveglianza o manutenzione insufficiente delle installazioni.
- ² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono responsabili per gli atti dei loro inquilini o conduttori nonché di tutti coloro che essi hanno autorizzato ad usare le loro installazioni.

Art. 37
Impianti di
trattamento
dell'acqua
potabile

- ¹ L'installazione di impianti di trattamento è soggetta a preventiva autorizzazione del Servizio.
- ² Sono autorizzati unicamente gli impianti di trattamento approvati dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e l'acqua potabile con essi trattata deve sempre soddisfare i requisiti fissati dalla legislazione in materia di derrate alimentari.
- ³ Essi devono essere muniti di una valvola di ritenuta (o di un disgiuntore) che impedisca ogni ritorno di acqua in rete.

7. FORNITURA DELL'ACQUA

Art. 38 Principi

- ¹ La fornitura di acqua avviene, di regola, solo dopo la posa del contatore, previo contratto di fornitura.
- ² L'utente si impegna a fare un uso razionale e parsimonioso dell'acqua fornita. Il Servizio vigila in tal senso e prende, se del caso, le misure necessarie volte ad interrompere lo spreco, secondo quanto disposto all'art. 43.
- ³ L'acqua viene fornita in permanenza, alla pressione della rete e per tutta la sua estensione.
- ⁴ Qualora la pressione della rete non fosse sufficiente ad alimentare l'intero stabile allacciato, è compito del titolare dell'allacciamento provvedere alla posa delle attrezzature adeguate, quali ad esempio impianti di sovrappressione.
- ⁵ Il Servizio garantisce una fornitura d'acqua potabile conforme alle norme della legislazione in materia di derrate alimentari.
- ⁶ Il Servizio non garantisce la costanza della composizione, della durezza, della temperatura e della pressione dell'acqua erogata.
- ⁷ Il Comune e il Servizio non garantiscono la potabilità dell'acqua fornita agli utenti al beneficio di tariffe di "acqua greggia". È compito dell'utente adottare i necessari accorgimenti per uso alimentare.

Art. 39 Obbligo di prelievo

- ¹ L'utenza è obbligata al prelievo dell'acqua potabile dalla rete dell'acquedotto comunale a meno che disponga di impianti propri autorizzati e conformi alle prescrizioni legali e alle direttive tecniche concernenti l'acqua potabile.
- ² Il commercio di acqua è di esclusiva competenza del Servizio; è vietato ad altri l'acquisto o la vendita di acqua nel territorio comunale.
- ³ In casi particolari, quando l'ubicazione di determinate proprietà non permette l'allacciamento all'acquedotto, si potrà autorizzare altre aziende a fornire l'acqua.
- ⁴ All'interno della zona di distribuzione sono vietati i raccordi con reti di distribuzione alimentate da acquedotti privati.

Art. 40
Limitazione della
fornitura

- ¹ Il Servizio può limitare o interrompere temporaneamente la fornitura dell'acqua nei seguenti casi:
 - a. forza maggiore;
 - b. eventi atmosferici straordinari;
 - c. carenza d'acqua;
 - d. lavori di manutenzione, di riparazione o di ampliamento degli impianti;
 - e. disturbi dell'esercizio (in particolare guasti);
 - f. qualità dell'acqua potabile non conforme alla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - g. uso manifestamente non razionale e/o non conforme al presente Regolamento, oppure in contrasto con le prescrizioni emanate dal Servizio.
- ² Il Servizio provvede, nella misura del possibile, a limitare la durata delle interruzioni.
- ³ Le limitazioni e le interruzioni prevedibili vengono notificate per tempo agli utenti attraverso i mezzi più appropriati. È compito dell'abbonato avvertire tempestivamente gli utenti.

Art. 41
Esclusione di
responsabilità

- ¹ È esclusa ogni e qualsiasi responsabilità del Servizio per mancata o ridotta erogazione dell'acqua nei casi elencati all'art. 40 cpv. 1 che dovessero comportare danni di qualsiasi genere, sia diretti che indiretti.
- ² Nei casi di limitazione o interruzione è compito dell'abbonato adottare ogni misura adeguata ad evitare l'insorgere di danni derivanti dal successivo ripristino dell'erogazione di acqua. Egli deve avvertire tempestivamente l'utente.

Art. 42
Divieto di
cessione
dell'acqua

- ¹ È vietato al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente, cedere acqua a terzi o deviarla verso altre destinazioni senza preventiva autorizzazione del Servizio.
- ² Fanno eccezione le forniture a rivenditori autorizzati.

Art. 43
Prelievo abusivo

- ¹ Chiunque preleva acqua senza debita autorizzazione è tenuto a risarcire il danno cagionato al Servizio.
- ² Sono considerati abusivi in particolare i prelievi effettuati:
 - a. posando derivazioni prima del contatore;
 - b. azionando saracinesche d'arresto piombate;
 - c. utilizzando gli idranti in modo improprio e/o senza autorizzazione;
 - d. derivando acqua dalle bocche delle fontane pubbliche.
- ³ Nei casi di prelievo abusivo si applicano le procedure e multe previste al Capitolo 12.
- ⁴ È riservata la denuncia all'Autorità penale.

Art. 44

Forniture temporanee di acqua – acqua per cantieri

- ¹ La fornitura temporanea d'acqua per cantieri o per altri scopi provvisori necessita di un'autorizzazione rilasciata del Servizio.
- ² Il Servizio può concedere, in casi motivati e per periodi limitati, il prelievo di acqua dagli idranti.
- ³ L'impianto provvisorio deve essere protetto dal gelo e da possibili manipolazioni. Inoltre, deve essere dotato di valvola anti ritorno. L'utente risponde di ogni eventuale danno.

Art. 45

Fornitura dell'acqua a Enti pubblici

- ¹ Il Servizio può fornire acqua all'ingrosso ad Enti pubblici.
- ² Modalità, condizioni e tariffe della fornitura devono essere definite da un'apposita convenzione rispettosa dell'art. 71.

Art. 46

Disdetta dell'abbonamento

- ¹ L'abbonato che intende rinunciare alla fornitura di acqua deve comunicarlo per iscritto al Servizio con almeno 30 giorni di anticipo, indicando la data di interruzione desiderata. Fanno eccezione i casi di cui all'art. 45 cpv. 2.
- ² I costi derivanti dalla disdetta sono a carico dell'abbonato.
- ³ Nel caso di disdetta l'abbonato è tenuto al pagamento dell'acqua consumata fino al momento della lettura del contatore. Il Servizio effettua la lettura di regola, entro 5 giorni dalla data di interruzione indicata nella disdetta.
- ⁴ L'abbonato che intende richiedere una sospensione temporanea della fornitura lo deve fare per iscritto al Servizio. In questo caso la saracinesca di entrata all'allacciamento sarà piombata. Spettano all'utente i relativi costi sia per il disinserimento che per il ripristino dell'erogazione.

Art. 47

Ripristino dell'abbonamento

- ¹ L'abbonato che intende ripristinare la fornitura di acqua deve notificare la richiesta al Servizio con tre giorni lavorativi di preavviso.
- ² Le relative spese sono a carico dell'abbonato.

Art. 48

Limitazione di portata per installazioni speciali

Il Servizio può limitare la portata erogata a installazioni quali piscine, impianti di irrigazione, di raffreddamento, di riscaldamento, di climatizzazione, antincendio (sprinkler o altre), autolavaggi o in casi di prelievo con punte elevate.

Art. 49

Piscine e fontane

- ¹ È ritenuta piscina qualsiasi vasca il cui volume d'acqua supera i 10 mc.
- ² Il riempimento delle piscine e fontane potrà essere effettuato solo previo avviso al Servizio e sua autorizzazione secondo le disposizioni vigenti.
- ³ Le piscine, di regola, possono essere riempite una sola volta all'anno; le stesse devono essere munite di impianti di rigenerazione dell'acqua.
- ⁴ L'acqua consumata per le piscine sarà conteggiata e pagata in base alla tariffa normale ad uso domestico e misurata tramite il contatore, già installato.
- ⁵ In caso di particolare siccità o per forza maggiore il Servizio potrà ordinare, dietro preavviso, la sospensione della fornitura dell'acqua per l'alimentazione delle piscine e fontane.

Art. 50

Prelievi di punta anormali e forniture speciali soggette ad autocertificazione

- ¹ La fornitura d'acqua ad installazioni speciali con notevole consumo oppure con elevate punte di consumo, come da art. 51, deve essere oggetto di una convenzione speciale tra l'utente e il Servizio, la quale regola gli aspetti tecnici.
- ² Se le condizioni tariffali dovessero divergere da quelle del presente regolamento, le stesse dovranno essere definite nel regolamento (con un minimo e un massimo).

Art. 51

Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie

- ¹ L'utilizzo di acque proprie, acque piovane o acque grigie devono essere notificate al Servizio.
- ² In caso di utilizzo di sistemi che impiegano acque proprie, piovane o grigie non deve esserci collegamento con la rete di distribuzione idrica del Servizio.
- ³ La rete di questi sistemi deve essere chiaramente distinguibile dalla rete idrica per l'acqua potabile, tramite l'impiego di segni identificativi.

8. APPARECCHI DI MISURA**Art. 52**

Misura e lettura

- ¹ Il quantitativo di acqua erogato viene misurato con il contatore messo a disposizione dal Servizio, che ne assicura la lettura periodica.
- ² L'abbonato può essere invitato a leggere il contatore e a comunicarne i dati rilevati al Servizio.

Art. 53

Proprietà e manutenzione

La proprietà del contatore è del Servizio, che procede a proprie spese alla manutenzione e revisione regolare.

Art. 54

Ubicazione

- ¹ L'ubicazione del contatore viene stabilita dal Servizio, tenuto conto delle esigenze del titolare dell'allacciamento, che deve mettere a disposizione gratuitamente lo spazio necessario.
- ² Il contatore deve essere posato al riparo da vibrazioni, da sollecitazioni meccaniche, dal gelo, di regola fuori dal locale riscaldamento; deve essere facilmente accessibile in ogni momento.

Art. 55

Responsabilità

- ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato e l'utente rispondono, relativamente alle loro responsabilità, dei danni al contatore non dovuti alla normale usura (danni del gelo e del fuoco, danni dovuti a un aumento non autorizzato della potenzialità dell'impianto, a difetti di funzionamento delle installazioni interne, ecc.).
- ² Essi non devono apportare o far apportare modifiche al contatore.
- ³ Le nuove costruzioni o ristrutturazioni, laddove possibile, devono essere predisposte ai sistemi di telelettura. Il titolare dell'allacciamento deve confermarsi a sue spese a seguire le disposizioni del Servizio.

Art. 56Prescrizioni
tecniche

- ¹ Prima e dopo il contatore devono essere installate valvole d'interruzione. Devono inoltre essere rispettate le specifiche Direttive della SSIGA ed eventuali disposizioni interne del Servizio.
- ² In caso di inosservanza si applica l'art. 31 cpv. 2.

Art. 57

Contestazioni

- ¹ Qualora l'abbonato esprimesse dei dubbi sull'esattezza delle misurazioni può chiederne la verifica per iscritto. In tal caso il contatore sarà smontato dal Servizio e sottoposto ad un controllo in una stazione di taratura ufficiale.
- ² Nel caso in cui le indicazioni del contatore, sollecitato con il 10% della portata nominale, rimanessero nel limite di tolleranza del +/-5%, tutte le spese derivanti dalla richiesta sono a carico dell'abbonato, in particolare quelle di smontaggio e montaggio del contatore e quelle del controllo di taratura. Nel caso contrario le spese sono sopportate dal Servizio, unitamente a quelle derivate dalla revisione dell'apparecchio.

Art. 58
Disfunzioni

- ¹ Qualsiasi presunta anomalia o disfunzione del contatore deve essere tempestivamente annunciata al Servizio.
- ² Nel caso di cattivo funzionamento del contatore il consumo viene stabilito in base a quelli del periodo corrispondente negli anni precedenti, di regola tre, tenuto conto di eventuali modifiche intervenute nel frattempo nell'impianto interno e nella sua utilizzazione.
- ³ Le disfunzioni accertate negli ultimi cinque anni dal loro annuncio implicano la correzione del conteggio relativo al consumo. Quelle verificatesi precedentemente non sono prese in considerazione.
- ⁴ Se l'inizio della disfunzione non può essere stabilito, la correzione si estende unicamente al periodo accertato di errata fatturazione.
- ⁵ L'abbonato non ha diritto alla riduzione del consumo registrato a seguito di perdite dovute a difetti delle installazioni interne o prelievi abusivi da parte di terzi.

Art. 59
Sotto-contatori

- ¹ L'abbonato può posare dei sotto-contatori, esclusivamente forniti dal Servizio, sopportandone le spese d'acquisto, di posa e di manutenzione. Devono essere osservate le prescrizioni tecniche.
- ² Il Servizio ha il diritto, ma non l'obbligo, di assumersi la lettura dei sotto-contatori.

9. FINANZIAMENTO

Art. 60
Autonomia
finanziaria

- ¹ Il Servizio deve essere finanziariamente autosufficiente.
- ² Il finanziamento del Servizio è assicurato da:
 - a. tasse di allacciamento;
 - b. tasse di utilizzazione;
 - c. fatturazione di forniture speciali;
 - d. sussidi ufficiali;
 - e. altre partecipazioni di terzi;
 - f. contributi di miglioria.
- ³ Le tasse di allacciamento e di utilizzazione devono coprire le spese d'esercizio e di manutenzione, gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Art. 61
Determinazione
delle tasse

Il tariffario viene stabilito dal Municipio tramite Ordinanza, su proposta del Servizio, nel rispetto dei criteri definiti dalle tabelle contenute nel presente regolamento.

Art. 62
Spese per le
condotte
principali e di
distribuzione

Le spese di posa delle condotte principali vengono sopportate di regola dal Servizio, riservata l'applicazione della Legge sui contributi di miglioria.

10. COSTI DI ALLACCIAMENTO

Art. 63

Allacciamento

- ¹ I costi di realizzazione dell'allacciamento comprendono:
 - a. la tassa di allacciamento;
 - b. i costi di posa delle condotte;
 - c. le spese di collaudo.
- ² Il debitore degli importi generati dai costi di realizzazione è il titolare dell'allacciamento.

Art. 64

Casistica e criteri di calcolo

- ¹ Sono soggetti al pagamento di una tassa di allacciamento, intesa quale partecipazione ai costi di realizzazione degli impianti di distribuzione già esistenti:
 - a. ogni nuovo allacciamento a un immobile finora mai allacciato;
 - b. ogni ampliamento di un allacciamento esistente (in tal caso viene addebitato unicamente l'importo relativo all'ampliamento).
- ² La tassa di allacciamento è calcolata in base al diametro della condotta, secondo le specifiche Direttive della SSIGA.

Art. 65

Limiti minimi e massimi

L'importo delle tasse di allacciamento è definito dal Municipio tramite Ordinanza nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella.
Condotte:

Diametro esterno (mm)	Importo minimo (fr.)	Importo massimo (fr.)
Fino a 40	500.00	1'000.00
Da 41 a 50	800.00	1'600.00
Da 51 ed oltre	1'200.00	2'000.00

Per allacciamenti agricoli viene prelavata una tassa unica:

Diametro interno (mm)	Importo minimo (fr.)	Importo massimo (fr.)
Qualsiasi diametro	200.00	500.00

Art. 66

Costi posa

- ¹ I costi di posa della condotta di allacciamento e del relativo dispositivo d'interruzione, compreso il raccordo alla rete di distribuzione, sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata. Essi sono stabiliti dal Servizio.
- ² Le opere di scavo, pavimentazione e sistemazione sono eseguite dal titolare dell'allacciamento secondo le indicazioni fornite dal Servizio. I relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata.

Art. 67

Spese di collaudo

Le spese di collaudo vengono stabilite dal Servizio e fatturate al titolare dell'allacciamento. Qualora si rendano necessari ulteriori collaudi, gli stessi sono fatturati agli installatori.

Art. 68

Offerta e fatturazione dei costi di realizzazione

- ¹ Il Servizio allestisce l'offerta relativa ai costi di realizzazione, che il titolare dell'allacciamento sottoscrive per accettazione prima dell'inizio dei lavori di esecuzione.
- ² A ricezione dell'offerta sottoscritta, il Servizio provvede all'emissione della relativa fattura.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alla richiesta di pagamento dei costi a suo carico il Servizio ha la facoltà di non procedere alla realizzazione dell'allacciamento o di sospendere i lavori già iniziati.
- ⁴ Al termine dei lavori il titolare dell'allacciamento deve aver corrisposto l'intera quota, pena la mancata erogazione di acqua. Attualmente definita ed emanata la fattura di allacciamento si richiede il pagamento anticipato nella forma di acconto. A lavori ultimati viene eseguito se necessario un conguaglio.

Art. 69

Altri costi

- ¹ I costi di manutenzione, sostituzione e messa fuori servizio dell'allacciamento, disdetta dell'abbonamento sono stabiliti dal Servizio.
- ² Di principio, in caso di sostituzione di un allacciamento già esistente, i relativi costi sono interamente posti a carico dei titolari degli allacciamenti secondo le modalità di cui all'art. 66 e segg., fatta riserva per la tassa d'allacciamento che in questo caso non viene prelevata.

Art. 70

Costi della dorsale

- ¹ I costi di realizzazione e di sostituzione della dorsale sono posti a carico dei singoli titolari allacciati proporzionalmente alla potenzialità di ogni allacciamento.
- ² Nel caso di sostituzione integrale della dorsale per limitata capacità di trasporto (a seguito di nuovi allacciamenti o potenziamento di quelli esistenti), i relativi costi a carico dei titolari degli allacciamenti vengono calcolati in proporzione alla nuova ripartizione delle potenzialità di ogni singolo allacciamento.
- ³ Per i titolari già allacciati in precedenza viene dedotto il valore residuo dell'importo versato al momento della posa della dorsale da sostituire (contributo iniziale dedotto l'ammortamento). Il valore residuo è imputato a chi ha generato l'esigenza di sostituzione.

11. TASSE

Art. 71

Tassa di
utilizzo

¹ La fornitura di acqua è soggetta al pagamento di una tassa, composta come segue:

- a. per il consumo rilevato tramite contatore, da una tassa base e da una tassa di consumo (vedi tabelle A e B);
- b. la tassa di consumo di principio copre dal 20% al 50% dei costi complessivi;
- c. per gli altri casi, da una tassa forfetaria (vedi tabella C).
- d. tassa per il noleggio del contatore (vedi tabella D).

² Le tasse di cui al precedente cpv. sono definite dal Municipio tramite Ordinanza, nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella:

³ L'utilizzo da parte dei pompieri non è soggetto al prelievo di tasse.

Tabella A: Tassa base, in base al calibro del contatore

Diametro esterno (mm)	Fornitura	Calcolo	Unità	Importo minimo (fr.)	Importo massimo (fr.)
Fino a 40	Standard	In base alla portata nominale del contatore	Fr./m3/h/anno	50.00	150.00
Da 41 a 50	Standard	In base alla portata nominale del contatore	Fr./m3/h/anno	80.00	240.00
Da 51 ed oltre	Standard	In base alla portata nominale del contatore	Fr./m3/h/anno	120.00	360.00

Tabella B: Tassa di consumo, consumo registrato tramite contatore

Tipo di acqua	Distribuzione	Unità	Minimo	Massimo
Acqua potabile	All'utenza	Fr./ m3	0.80	2.00
Acqua greggia	All'utenza	Fr./ m3	0.75	1.90

Tabella C: Tasse forfetarie per punto di prelievo

Tariffa	Fornitura	Calcolo	Unità	Minimo	Massimo
FC	Cantieri	In base all'importo indicato sul formulario della domanda di costruzione	‰	0.30	1.00
FI	Temporanea per uso idranti	Per motivazioni ritenute valide, previo pagamento: • taxa base; • consumo misurato con contatore.	Fr. Fr/m3	100.00 1.00	600.00 2.00
FRD	diffida	Per ogni diffida di pagamento.	Fr.	10.00	50.00
FP	Ricerca perdite.	Ricerca perdite eseguita su tubazioni private sono computati: • Costi effettivi; • Prestazioni di terzi; • Impiego del personale.	Fr.	-	-
FS	Sostituzione condotte	Sostituzione tubazioni private sono computati: • Costi effettivi; • Prestazioni di terzi; • Impiego del personale	Fr.	--	-
FCF	Collaudo finale				

Tabella D: Tassa di noleggio dei contatori

I contatori sono di proprietà del Servizio e l'abbonato è tenuto al pagamento di una tassa annua di noleggio, fissata come segue.

Diametro nominale DN (mm)	Unità	Minimo	Massimo
Fino a 40	Fr./anno	30.00	100.00
Da 41 fino a 50	Fr./anno	60.00	120.00
Da 51 ed oltre	Fr./anno	100.00	150.00

Art. 72
Fatturazione e
acconti per costi
fornitura

- ¹ I costi di fornitura vengono fatturati all'abbonato ad intervalli regolari fissati dal Servizio.
- ² Il Servizio si riserva il diritto di richiedere, tra una lettura e l'altra, acconti calcolati secondo il probabile consumo.
- ³ Le fatture devono essere pagate entro i termini indicati sulle stesse.

Art. 73
Incasso e
esecuzione

- ¹ In generale tutte le tasse sono esigibili entro 30 giorni dalla data di fatturazione. Le spese causate dall'incasso per via esecutiva sono poste, unitamente agli interessi di mora del 5%, a carico dell'utente.
- ² La decisione di tassa, regolarmente intimata al cittadino e non contestata entro il termine legale, acquista forza di cosa giudicata ed è parificata a sentenza esecutiva ai sensi della Legge federale sull'esecuzione e fallimento.
- ³ Il Servizio ha il diritto di limitare o sospendere la fornitura di acqua in seguito al mancato pagamento degli importi scoperti. È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.
- ⁴ Nel caso di un abbonato moroso che per ragioni diverse si è reso responsabile di una perdita finanziaria per il Servizio è possibile condizionare il ripristino della fornitura al pagamento degli importi scoperti arretrati e/o al versamento di una cauzione.

12. MULTE, CONTESTAZIONI E PROCEDURE

Art. 74
Contravvenzioni

- ¹ Le infrazioni al presente Regolamento e alle disposizioni di applicazione sono punite con la multa, emanata dal Municipio, fino ad un importo di fr. 10'000.00, secondo la Legge Organica Comunale.
- ² Contro le decisioni del Municipio è dato ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla notifica.
- ³ Nei casi di infrazione accertata, il Servizio può prelevare le spese amministrative e di intervento causate dal contravventore. In caso di contestazione delle fatture del Servizio per prestazioni speciali sono competenti i tribunali civili ordinari.

Art. 75
Contestazioni e
procedure

- ¹ Le contestazioni contro le decisioni del Servizio devono essere notificate al Servizio entro trenta giorni.
- ² Contro la presa di posizione del Servizio è data facoltà di reclamo scritto al Municipio entro quindici giorni dalla notifica.
- ³ Contro le decisioni del Municipio è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dall'intimazione o dalla data di pubblicazione della decisione impugnata.
- ⁴ Resta riservato il giudizio della SSIGA per le contestazioni di ordine tecnico, e del Laboratorio cantonale per le contestazioni di sua competenza.

13. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 76 Il presente Regolamento entra in vigore al momento dell'approvazione della
Entrata in vigore Sezione degli Enti locali.

Art. 77 Il presente Regolamento abroga ogni precedente disposizione ed annulla il
Abrogazione precedente regolamento dell'11 febbraio 2010.

